Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 25

6ª COMMISSIONE PERMANENTE (Finanze e tesoro)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

159ª seduta (antimeridiana): giovedì 13 febbraio 2020

Presidenza del presidente BAGNAI

RD 0493
TIPOGRAFIA DEL SENATO

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(788) ***URSO ed altri. – Disposizioni volte ad agevolare le prospettive di recupero dei crediti in sofferenza e a favorire e accelerare il ritorno*** **in bonis** ***del debitore ceduto***

(79) ***Loredana DE PETRIS. – Disposizioni per favorire la definizione delle sofferenze bancarie a carico di famiglie ed imprese***

(1287) ***LANNUTTI ed altri. – Misure in materia di tutela della proprietà immobiliare sottoposta a procedura esecutiva***

Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 4

BUCCARELLA *(Misto)*, *relatore* . . . . . *Pag.* 3

LANNUTTI *(M5S)* 3

(1149-B) ***Laura BOTTICI ed altri. – Norme riguardanti il trasferimento al patrimonio disponibile e la successiva cessione a privati di aree demaniali nel comune di Chioggia***, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 4, 7, 8

* BOTTICI *(M5S)* 7

D'ALFONSO *(PD)* 5

SAVIANE *(L-SP-PSd'Az)*, *relatore* 4, 7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra.

I lavori hanno inizio alle ore 9,30.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(788) ***URSO ed altri. – Disposizioni volte ad agevolare le prospettive di recupero dei crediti in sofferenza e a favorire e accelerare il ritorno in bonis del debitore ceduto***

(79) ***Loredana DE PETRIS. – Disposizioni per favorire la definizione delle sofferenze bancarie a carico di famiglie ed imprese***

(1287) ***LANNUTTI ed altri. – Misure in materia di tutela della proprietà immobiliare sottoposta a procedura esecutiva***

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 788, 79 e 1287, sospesa nella seduta dell'11 febbraio.

BUCCARELLA, *relatore*. Signor Presidente, ritengo opportuno rinviare la predisposizione di un testo unificato, che raccolga gli elementi più rilevanti dei disegni di legge in esame, all'esito delle audizioni previste dell'Associazione bancaria italiana (ABI), della Banca d'Italia e dei soggetti rappresentativi delle società concessionarie dei *non performing loans* (NPL), per riuscire a individuare una linea tra i tre disegni di legge.

PRESIDENTE. Convengo con la proposta del relatore, ma rilevo l'opportunità di includere nell'elenco dei soggetti da audire anche altre associazioni di esponenti del credito cooperativo, come Federcasse e Assopopolari, per approfondire il tema dei crediti in sofferenza, che è trasversale.

Infatti, nonostante gli studi che compie e i bollettini che emette siano molto documentati, ABI rispetto ad altre realtà mantiene un regime *de minimis*, mentre a livello del credito territoriale il problema delle sofferenze esiste e viene gestito in modo diverso. Secondo me sarebbe molto interessante avere anche il loro punto di vista, nello spirito che ha sempre ispirato il nostro lavoro.

LANNUTTI *(M5S)*. Signor Presidente, propongo di ascoltare anche le associazioni dei consumatori, in particolare attraverso l'audizione del Consiglio nazionale dei consumatori (CNC).

PRESIDENTE. D'accordo. I soggetti da ascoltare sarebbero quindi i seguenti: ABI, Assopopolari Federcasse, Banca d'Italia, soggetti cessionari e Consiglio nazionale dei consumatori.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

(1149-B) ***Laura BOTTICI ed altri. – Norme riguardanti il trasferimento al patrimonio disponibile e la successiva cessione a privati di aree demaniali nel comune di Chioggia,*** approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1149-B, già approvato dal Senato della Repubblica e modificato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Comunico che è in corso di redazione il parere non ostativo da parte della Commissione bilancio e che siamo in attesa dei pareri delle altre Commissioni competenti.

Ha facoltà di intervenire il relatore, senatore Saviane.

SAVIANE, *relatore*. Signor Presidente, il disegno di legge in esame è stato già approvato all'unanimità in sede deliberante dalla nostra Commissione. La Camera dei deputati ha apportato un'unica variazione concernente una questione tecnica di competenza, derivate dall'onere che il provvedimento comporta, avendolo noi approvato nell'esercizio finanziario 2019 mentre ora inciderà su quello del 2020.

Do lettura della modifica apportata al terzo comma dell'articolo 1: «Alle minori entrate derivanti dall'attuazione del presente articolo, valutate in 800.000 euro per l'anno 2020 e in 200.000 euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2020-2022, nell'ambito del programma »Fondi di riserva e speciali« della missione »Fondi da ripartire« dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

PRESIDENTE. Grazie, senatore Saviane.

Vorrei precisare che l'intervento normativo si è reso necessario, alla luce di un increscioso ritardo, per consentire un adeguamento delle coperture, che rientra in aspetti inerenti i rapporti con la Ragioneria. Ciò dipende da un intervento che, come ho segnalato alle parti interessate, a tutela anche del lavoro svolto in questa sede, non era prevedibile. Il prov-

vedimento, infatti, è stato rallentato dalle turbolenze politiche di quest'estate; tuttavia, quando queste turbolenze si sono risolte è stata accolta la richiesta di trasferimento dalla sede redigente alla sede deliberante e tra tra l'assegnazione e l'approvazione è passata circa una settimana. Questo è successo proprio all'inizio del mese di ottobre, tra l'altro prima che cominciasse la sessione di bilancio; non potevamo quindi aspettarci che nell'altro ramo del Parlamento ci sarebbe stato un ritardo nell'approvazione di un provvedimento che trovava comunque concordi tutte le forze politiche e sulla cui utilità nessuno aveva da obiettare.

Noi ora stiamo svolgendo un lavoro che, della sostanza, è burocratico, per quanto necessario. Non credo sinceramente che avremmo potuto lavorare diversamente: nessuno poteva pensare, a inizio ottobre 2019, di dover coprire un provvedimento urgente con risorse a valere sull'esercizio finanziario successivo. Immagino che ciascun senatore lo abbia rappresentato ai propri referenti sul territorio di Chioggia, particolarmente colpito da questa vicenda, che do per scontato abbiano contattato ognuno di voi.

Vi sarà un passaggio in Assemblea, dove potranno essere fatte ulteriori sottolineature. Nel corso del dibattito è infatti emersa, soprattutto da parte del senatore D'Alfonso e con ampio assenso di tutti quanti, l'esigenza di cogliere lo spunto di questo provvedimento e anche di questa ulteriore discussione, che di per sé sarebbe *parva res*, per approfondire l'eventuale sussistenza di situazioni analoghe. Mi sembra che il teorema del senatore D'Alfonso sia che di ipotesi analoghe ve ne siano parecchie sparse per la Penisola e sarebbe in caso di accertarne la consistenza, onde evitare che dalla fase cronica passino in una fase acuta. È infatti possibile che un'amministrazione dello Stato decida di fare una *due diligence* e quindi tecnicamente aggredisca una certa comunità (perché è suo dovere farlo, non per malanimo), creando emergenze di carattere acuto come questa, che costringono noi a un lavoro sempre reattivo e mai proattivo. Suppongo pertanto che i vari Gruppi interverranno in Assemblea su questo aspetto.

Dichiaro aperta la discussione generale.

D'ALFONSO *(PD)*. Signor Presidente, desidero ringraziare i colleghi che da più tempo hanno lavorato a questo *dossier*. Non voglio essere emotivo, ma davvero questo è uno di quei procedimenti che dà senso all'attività istituzionale. A volte si produce un'attività che si colloca tra l'estetico e l'inutile; in questo caso siamo davanti a un procedimento fondamentale. Tuttavia, se mi limitassi a questo, ripeterei ciò che è già stato detto.

I relatori, sia formali che partecipanti al dibattito istruttorio, hanno illustrato il complesso delle questioni. Mi interessa molto evidenziare l'attenzione dei colleghi che da più tempo si sono dedicati al tema.

Io voglio aggiungere che, al pari di poste in bilancio che sono inesigibili, il patrimonio dello Stato italiano – conoscendo io, come voi, la distinzione tra Stato e Governo, ma mi riferisco volutamente allo Stato – ha delle rubriche, per quanto riguarda la componente immobiliare, assoluta-

mente inutilizzabili. Pensate voi ai relitti stradali; ho fatto il caso di Diamante in Calabria.

Ieri ho scoperto che una persona che lavora nel Senato sta patendo una *fictio iuris* riguardante una porzione di suolo che non può essere idoneamente rubricata e contrattualizzata, perché non sempre il Governo quanto ai beni patrimoniali sa esattamente cosa fare, nel senso che li considera il novantanovesimo argomento nella sua agenda.

Noi abbiamo avuto, dieci anni fa, al servizio della Repubblica italiana un bravo servitore dello Stato, che spiegò come i beni demaniali non vengono posseduti e coltivati per fare la distinzione medievale tra demanio e società, tra demanio e comunità; i beni demaniali hanno un senso se sono funzionali allo svolgimento di compiti. Se non lo sono, non possono rimanere nella disponibilità del singolo per fare delle collane da esibire durante il giorno di festa.

Tenete conto – e ve lo dico da amministratore locale con trent'anni di esperienza – che in corrispondenza dei beni demaniali abbandonati, lontani e lontanissimi, mai messi in esercizio, si rischia di replicare l'episodio del pozzo di Alfredino Rampi: un bene demaniale non custodito, non usato, non salvaguardato, abbandonato diventa una trappola.

Noi dovremmo dare un indirizzo. Oggi abbiamo fatto il nostro dovere: ci hanno dato un pallone, abbiamo tirato un calcio di rigore e abbiamo fatto gol. Ma c'è un'altra attività che dobbiamo svolgere in questo momento di grande serenità in questa Commissione (non vedo infatti il protagonismo dell'ideologia o dello spettacolo di Hollywood, che a volte si ripropone anche in politica). Noi dovremmo capire in quanti altri luoghi d'Italia vi sono sia le questioni alla Chioggia maniera, sia questioni minori.

Un capitolo del diritto privato insegna a noi studenti del passato che il suolo cresce anche per il lavoro del fiume: ricordare quel capitolo del diritto privato su come nasce la proprietà demaniale? Ma voi sapete quanti metri quadrati di questo suolo, che non sono esattamente di valore paesaggistico, fanno parte della proprietà demaniale e rappresentano un pericolo?

Io vengo da una terra piena di usi civici. Quando la descrissi all'allora ministro dei trasporti, prima delle sue sfortune a Genova, Claudio Burlando, egli mi disse che non era possibile che in Italia vi fossero ancora proprietà comunitarie che sono in una specie di società di mezzo tra lo Stato e la proprietà privata. Risposi che il 65 per cento dell'Abruzzo è così, ma la stessa cosa vale per il Molise e la Calabria: tutto quello che è caratterizzato, per esempio, dalle strade della transumanza. Poi ho scoperto che in Emilia Romagna ci sono proprietà di questo tipo, che si chiamano «partecipanze»; e poi ancora, con il vostro lavoro, ho appreso la vicenda di Chioggia, che è emblematica e deve entrare in un libro di storia, perché spiega anche le ragioni della nascita del fascismo: uno Stato ingannatore, che promette di dare le terre, ma poi non contrattualizza il privato che fa un lavoro di bonifica.

Oggi chiudiamo questo lavoro con la votazione in Commissione e poi con il paesaggio in Assemblea. Ma io mi chiedo quanta di questa sciatteria

statuale vi sia in giro per l'Italia; senza però privarci del bene paesaggistico. Fatto 100, sarà 30 che si può restituire al confinante, al tenutario, al possidente. I socialisti di una volta (Proudhon) e quelli più recenti (Amato e Covatta) dicevano che ci sono segmenti di proprietà che non sono né degli uni, né degli altri, ma sono condivisi. Guardate che anche a Roma ci sono esperienze di questo tipo, nate con le cooperative di edilizia collettiva, e lo sapete.

Noi dobbiamo tenere la barra dritta, è la ragione per cui esistono le Camere di legislazione. Non è che le Camere esistono per avere il caffè meno costoso o per edificare un gruppo di fortunati. A volte è necessario un tale livello di intensità di atto amministrativo che soltanto la legge può mettere in campo, perché, badate, in automatico la struttura burocratica non lo fa.

Mi ricordo quel signore, contrattualizzato il nome della Ragioneria generale dello Stato, che, dopo un anno di lavoro, se ne è uscito dicendo che si doveva riconoscere il valore secondo i valori di mercato: pazzesco. Questo descrive l'estraneità, il disinteresse, il chiamarsi completamente fuori.

BOTTICI *(M5S)*. Signor Presidente, ricordo che nel corso dell'audizione il direttore dell'Agenzia del demanio ci aveva già portato esempi di casi simili. Noi dobbiamo sempre fare attenzione a distinguere quello che è un caso particolare, come Chioggia, da altri che sono costruzioni abusive su suoli demaniali; dobbiamo fare anche attenzione a non autorizzare i passaggi di proprietà di terreni e di fabbricati del demanio solo perché c'è qualcuno che li sta utilizzando.

Ben venga dunque una ricerca (e con l'Agenzia del demanio si può fare) e risolviamo quei casi simili a Chioggia.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

SAVIANE, *relatore*. Signor Presidente, mi rifaccio a quanto detto dal senatore D'Alfonso, che era intervenuto anche in occasione della discussione in sede deliberante.

Chioggia è un caso abbastanza emblematico perché presenta due caratteristiche particolari. Innanzitutto la condizione era la medesima per tutti gli abitanti del quartiere; vi era inoltre una situazione di urgenza in quanto Equitalia era arrivata a pignorare i conti correnti.

Sicuramente la situazione deve essere regolarizzata anche per altre aree che vivono lo stesso problema, ma magari, come evidenziava la senatrice Bottici, si tratta di situazioni nelle quali non si riscontra l'omogeneità di tutti i proprietari delle case che insistono su un determinato terreno.

Per me quindi è importante, come diceva giustamente il senatore D'Alfonso, iniziare a dare una linea affinché la legislazione statale abbia una direttrice; dobbiamo però anche risolvere altri casi. Sono a conoscenza di un caso, in provincia di Belluno, nel comune di Rocca Pietore, di una

frazione che, a causa di un incendio, era andata completamente distrutta e che è stata ricostruita negli anni Sessanta e Settanta. Le case non sono state ricostruite tutte come erano precedentemente: qualcuno ha allargato un po' l'abitazione, qualcun altro ha sconfinato e si sono determinate anche liti tra vicini. Sono situazioni che a mio avviso devono essere comunque sanate e regolarizzate. Questo quindi deve essere non il traguardo, ma la prima parte del percorso per regolarizzare le situazioni che i cittadini hanno bisogno di sanare.

PRESIDENTE. Il sottosegretario Guerra rinuncia ad intervenire in sede di replica.

Poiché, come ricordavo all'inizio, è in fase di trasmissione il parere della 5ª Commissione, mentre la 1ª Commissione dovrebbe esprimersi in mattinata, propongo di convocare un'ulteriore seduta per la giornata odierna, alle ore 16. Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 10,05.

Licenziato per la stampa dall'Ufficio dei Resoconti

€ 1,00